

Incontriamoci

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza
ANNO 38 - NUMERO 73 - DICEMBRE 2025



Care ex allieve e cari ex allievi,

in Aprile è venuto a mancare a 93 anni il nostro assistente spirituale don Luigi Avogaro, sempre presente ai consigli del direttivo con lo spirito giuseppino, ascoltava attivamente le nostre riunioni, ci supportava e ci incoraggiava quando eravamo sconsolati e stanchi.

Ricordiamo anche la mamma di Paolo Olivieri ed il papà di Enrico Cattani nostri consiglieri, venuti a mancare nei primi mesi del 2025.

È il primo anno senza il nostro instancabile segretario Giorgio Pellizzari, per motivi di salute ha deciso di ritirarsi dal Consiglio Direttivo. Lo sostituisce Enrico Cattani.

Ad ottobre a Roma si è svolto il consiglio nazionale degli ex-allievi, è stato eletto il nuovo presidente nazionale Giuliano Barbiero di Mirano Venezia, lo ringraziamo per la disponibilità e, sono certo, farà un ottimo lavoro.

Prende il posto di Piero Pet che ringraziamo per aver guidato l'Associazione negli ultimi 3 anni; anche lui lascia per problemi di salute.

Il 31 ottobre alcuni consiglieri si sono incontrati con il padre Pierangelo Valerio, missionario in Sierra Leone.

La nostra associazione come altre spesso si ritrova ad affrontare il problema dell'età media.

Anche per questo motivo, vogliamo creare un gruppo ex allievi giovani, in modo che possano continuare a ritrovarsi tra di loro anche dopo aver concluso le scuole medie, continuare a tener vivo lo spirito giuseppino e trovare delle risposte che in altri luoghi fanno molta più difficoltà a trovare.

A questi giovani un domani consegneremo le chiavi della nostra Associazione, che nel 2027 festeggerà 40 anni.

Per questo importante traguardo stiamo organizzando una festa. Nei prossimi giornalini seguiranno aggiornamenti, chi volesse portare idee e suggerimenti sono ben accetti.

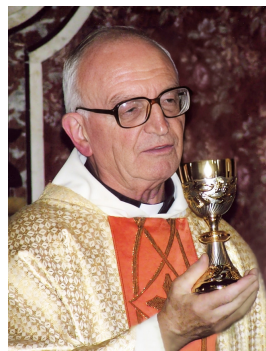
Giacomo Dal Bosco *Presidente*

Ciao ex studenti / allievi!

Unisciti a noi ex Allievi dei Giuseppini del Murialdo, resta connesso con la tua comunità scolastica.

Nel 2027 si festeggiano i 40 anni dalla fondazione della Associazione Ex – Allievi ed Amici del Murialdo di Montecchio Maggiore.

Un bel traguardo.



Il nostro obiettivo è quello di creare un gruppo di persone volenterose e attive che possa supportare e incentivare gli ex studenti a rimanere in contatto tra loro e a contribuire allo sviluppo della scuola.

Abbiamo bisogno di giovani con tanta voglia di fare e di mettersi in gioco.

Perché unirsi al gruppo ?

- Restare aggiornato sulle novità della scuola e degli ex studenti
- partecipare ad eventi e attività organizzate dal gruppo
- condividere le tue esperienze e storie con altri ex allievi
- supportare la scuola e gli attuali studenti
- creare nuove amicizie e contatti professionali

Saremo entusiasti di averti con noi!

Unisciti al gruppo e resta connesso con la tua comunità scolastica.

Insieme possiamo creare qualcosa di speciale !

Alessandro e Nicola Bellin *Consiglieri*

Come corre la fantasia

“Rosa rosae” il segreto per aprire la porta della fatidica scuola media, quella con la lingua latina e la declinazione del fiore più soave, l’abc della nuova lingua. Chi dunque frequentasse quella scuola, per lo più di famiglia che puntava tutto su quel rampollo, era considerato il vanto dei parenti; fortunato poi se poteva studiare in convitto, dai preti, ne guadagnava anche la formazione della personalità. Uno di questi luoghi favoriti era il collegio dei Giuseppini di Montecchio Maggiore, che accoglieva ragazzi provenienti da tutto il Veneto.

In quell’Istituto, al pomeriggio, dopo le ore di lezione del mattino, tutti gli allievi, dalla quinta elementare fino alla terza media, si radunavano in una grande aula, chiamata per antonomasia lo Studio, dove si svolgevano i compiti “per casa”. I più piccoli potevano rivolgersi ai compagni più avanti negli studi per un aiuto. In queste occasioni gli allievi della scuola media, per esibizione o anche per esercitarsi, declamavano quel ritornello “rosa rosae”, prontamente appreso e ripetuto come spassosa filastrocca dai più giovani delle elementari. Le lezioni continuavano così anche dopo pranzo, ma in modo più divertente e per questo più proficuo. Mentre il prefetto, un don di turno, passeggiando tra i banchi, richiamava i più indisciplinati invitandoli al silenzio. Erano quelli i momenti, in assenza di rumori, salvo lo sfogliare dei libri, con qualche preoccupazione per la lezione del giorno dopo, di inquietudine per il futuro o anche di rimpianto per il mondo fuori di quelle mura. A volte l’universo interiore così traboccante, perlopiù indecifrabile provocava una lacrima, come mesta compagnia, mentre lo sguardo vagava esitante.

Al di là del cortile dei giochi, in quell'ora deserto, si profilavano le case del paese, da dove provenivano voci di mamme, di bimbi, di ragazzi, la vita dell'ambiente. Ma un suono di campanella interrompeva bruscamente quei pensieri. Gli allievi si alzavano prontamente dai banchi per uscire in cortile, chi conversando, chi ripetendo la lezione.

È il momento dello svago. Ma più che al gioco i ragazzi, allenati a riflettere, preferiscono esprimere a voce alta i propri pensieri. Anche il tempo libero assume nuovo significato con lo scambio di idee, di ragionamenti, di opinioni.

Una scuola a tempo pieno fornisce insegnamenti in modo generoso e proficuo. Ogni momento, dal divertimento alla convivialità, alla preghiera, allo studio, un'occasione per spiegare come rapportarsi con i compagni, con gli insegnanti, con i visitatori. Come riempire i tempi liberi, i passaggi da un luogo ad un altro, da un'occupazione a un'altra, riflettendo sulla propria condotta, su come migliorare l'impegno nello studio, nei comportamenti, imparare a porsi domande per conoscersi più profondamente. Un ambiente limitato ma proprio per questo proiettato verso gli altri, quelli vicini intanto ma anche i più lontani, il mondo di fuori.

Giovanni Bertacche *Consigliere*

Gradita sorpresa

Questa mattina, a sorpresa, sono venuti a trovarmi nella Casa di Riposo dove mi trovo, gli amici ex allievi Giuseppini della Comunità di Montecchio Maggiore, Cattani Enrico e Gecchele Paolo. Li ho accolti con grande gioia. Dopo i primi convenevoli e i caffè di rito, mi hanno aggiornato sulle future attività dell'Associazione.



Giorgio Pellizzari *Lonigo, Villa Serena - 25/10/25*

Una breve riflessione

Carissime ex allieve, ex allievi ed amici, vorrei condividere con voi alcune considerazioni e riflessioni su determinati problemi che in questi ultimi anni di cambiamenti e trasformazioni ci interpellano e chiedono tentativi di risposta.

L'Associazione Ex Allievi di Montecchio Maggiore risorta nel 1987 festeggerà nel 2027 il 40° anniversario di attività. Ha vissuto momenti di piena aggregazione e partecipazione, di ritrovo e di formazione. Non è necessario elencarli perché

sono sicuramente vivi nel ricordo di chi vi ha partecipato.

Ha vissuto anche momenti di pausa, soprattutto dovuti a cause esterne (pandemia da covid). Ma ha sempre, tramite il Consiglio di Presidenza, voluto ricominciare e soprattutto continuare ad essere presente per gli ex allievi e per l'Istituto. Ma il tempo passa inesorabile e, anche se rimane il desiderio e la volontà di continuare, ci si rende conto di essere più stanchi, presi da tanti impegni e pensieri. Ma soprattutto, ed è il problema più grande, che mancano i giovani che possano e vogliano continuare l'impegno dell'Associazione, ponendosi le domande fondamentali: cosa fare, perché e per chi.

Sono problemi che ci coinvolgono ed esigono risposte. E' necessario, secondo me, fare alcune considerazioni sull'Associazione partendo dalla realtà della scuola di Montecchio Maggiore.

L'Istituto non è più un seminario da tantissimi anni. E' una scuola cattolica con un progetto educativo. Non è più una realtà gestita da sacerdoti, ma da laici, spesso in continuo cambiamento. Tra professori e studenti ci sono modalità diverse di relazionarsi, di creare legami che possano poi mantenersi nel tempo.

E non possiamo non vedere che oggi esistono sempre più legami virtuali o "social". E' la realtà odierna che crea nuovi bisogni e nuove richieste.

Dobbiamo allora porci queste domande: cosa vogliamo trasmettere come Associazione, cosa vogliamo creare, instaurare? Cosa vogliamo e possiamo essere per gli ex allievi più giovani? Cosa possiamo proporre di interessante, allettante, curioso, educativo, formativo, profondo, ma soprattutto Giuseppino?

Non possiamo, semplicemente, cullarci e giustificare i possibili rischi e fallimenti trovando scuse nel passato, che ci ha permesso di realizzare cose preziose, ma che non c'è più.

Ora dobbiamo avere il coraggio e trovare la forza per guardare avanti. Per creare il futuro dell'Associazione, che anche se con modalità diverse, non devii dalle finalità dell'Associazione stessa, non snaturi, per compiacere, per accaparrare più followers, il messaggio e l'insegnamento di S.L.Murialdo e dei padri giuseppini. Dobbiamo quindi chiederci come raggiungere e interessare, motivare, cogliere l'attenzione degli allievi giovani.

Sinceramente non ho risposte concrete a tutte queste domande.

Vorrei riuscire, anche solo con queste poche righe, a coinvolgere qualche giovane che cominciasse a pensare in prima persona a cosa vorrebbe e potrebbe fare per coinvolgere altre compagne e compagni che hanno frequentato la scuola di Montecchio Maggiore. Se avesse bisogno di avere i contatti basta che si rivolga al Consiglio di Presidenza.

E magari, perché no, nel 2027, quando festeggeremo il 40° anniversario, sarebbe piacevole la presenza di un gruppo di giovani con le loro proposte e idee che cominci ad accompagnare e camminare con l'Associazione.

Il tempo passa sempre più velocemente e più veloci sono i tempi dei giovani. Ma penso che il messaggio sia ancora lo stesso. Quello che ci fa sentire, nonostante i continui cambiamenti, sempre ex allievi giuseppini del Murialdo in famiglia, a scuola, nel mondo del lavoro, in società. Mi auguro che questo messaggio ancora oggi sempre più attuale riesca a coinvolgerci e ci inviti tutti a fare qualcosa per noi stessi e per gli altri.

Paolo Olivieri *Consigliere*

Notizie dalle Missioni Giuseppine e non

Lettera agli Ex Allievi dell'Istituto Maria Immacolata di un missionario concittadino

Esco di casa per andare ad accogliere i bambini che vengono in oratorio e ne trovo qualcuno a terra raggomitolato a fianco della porta d'ingresso, gli accarezzo la fronte ed è bollente... una tachipirina è pronta per combattere quella brutta pericolosa febbre.

Vado con la mia auto alla chiesa giù in città, più o meno 4 chilometri, sono le 6.00 del mattino e incontro frotte di bimbi e donne che portano dei grossi fasci di legna sulla testa da vendere in città per 10 Leoni (circa 50 centesimi di euro). Qualcuno viene dal villaggio più distante e fa 7 – 8 chilometri, tassativamente a piedi e alle 8.00 deve essere a scuola.



Hassan è un bambino di 12 anni. Ci gira sempre attorno. Non va a scuola. Gli amici dicono che non ha "senso", non ha "testa", la famiglia è assente. Vive elemosinando qua e là un pugno di riso e rubacchiando frutta e ortaggi nei campi. Papà e mamme vengono spesso a chiedere una mano, un aiuto: "Money no dé" - "Soldi non ci sono" - "Non abbiamo nulla"... E' un pianto quotidiano davanti alla porta di casa nostra: una cantilena triste e disarmante. "Money no dé" per il cibo,

per vestirsi, per la scuola, per la salute... e i bambini muoiono per una malaria! La miniera di diamanti è stata chiusa e abbandonata. Dei giovani saltano il posente muro di cinta e scappano spaventati e concitati. Due loro amici sono rimasti sepolti sotto una frana in un cunicolo della miniera e sono senza vita.

Papa Francesco ha detto che il missionario rappresenta o "incarna" "Gesù Divin Missionario della Speranza", Tramite i suoi discepoli, ..., il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l'umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza» (Prefazio "Gesù buon samaritano").

E' questa la missione del Giuseppino in ogni parte del mondo e soprattutto nelle nuove chiese dei paesi sottosviluppati nel terzo o quarto mondo.

La nostra è una giovanissima comunità Giuseppina...



Giovanissima perché io sono il più anziano con 38 anni di sacerdozio, mentre i miei due confratelli sono sacerdoti solo da 4 anni (p. Desmond) e 1 anno e mezzo (p. Paul).

Giovanissima perché, solo il 15 settembre di quest'anno, siamo stati ufficialmente eretti come Parrocchia di "San Leonardo Murialdo e San Francesco Saverio". Da soli 5 anni siamo in questa nuova missione e i doni di Dio ricevuti sono evidenti.

Giovanissima perché la nostra popolazione è composta in grandissima parte da bambini, giovani e da adulti con i capelli neri, solo pochi

con i capelli bianchi (anche gli africani infatti con l'età imbiancano, ma non sono tanti a superare i 50 – 60 anni).

Giovanissima perché il nostro operare in chiesa come a scuola, in oratorio come casa per casa, in campo sportivo come in ospedale... sempre abbiamo a che fare con fratelli e sorelle semplici e poveri, che si impegnano con gioia, che sperano e sognano un futuro diverso dove dignità e pace sono garantiti da persone che sanno aprire i loro cuori all'Amore di Gesù e del Padre e alla fraternità con tutti.

Tante sfide, tanti bisogni: insegnanti per le scuole dei villaggi (magari incentivati con un salario dignitoso), chiesette e scuiolette rurali nella foresta da consolidare, banchi e panchine dove sedersi, materiale scolastico da cui imparare, pozzi per trovare l'acqua potabile senza fare chilometri, medicine per sopravvivere ad una febbre malarica o tifoide, cibo per bebè denutriti, attrezzi per lavorare... e quanto altro!!!

Certamente in questi anni a Koidu il Signore ci ha accompagnati e ci ha fatto

toccare con mano il Suo Amore e generosità: in poco tempo ci ha donato una casa dove abitare e la chiesa dove celebrare con tanti fratelli e sorelle, una scuola materna, il grande oratorio e ora la scuola elementare, che è quasi completa, dove educare con lo stile del Murialdo.

Desideriamo condividere la ns. fede, dire a tutti la gioia di essere discepoli di Gesù e educare e formare ad essere "bravi cittadini e buoni credenti", attivi e solidali.

Progetti per il futuro tanti... speriamo che qualcuno ci aiuti a completare la nostra offerta educativa con la costruzione della scuola media e superiore e magari con un Centro Professionale a indirizzo minerario e geologico, come richiesto dal mercato del lavoro locale.

Ma c'è posto per tutti, potete aiutare il missionario e la nostra popolazione anche con qualche sacco di riso, con cancelleria, medicine, pozzi... e anche con le Vostre preghiere che ci sostengono e ci danno la sicurezza che siamo dei "mandati" non dei "solitari", e che siamo "nelle mani di Dio e siamo in buone mani" (Leonardo Murialdo).

Grazie di esserci!!!! Ciao da Koidu (Regione Est della Sierra Leone - West Africa)

11 Novembre 2025

p. Pierangelo Valerio

La MIA TESTIMONIANZA (Volontaria laica italiana in Costa d'Avorio - Ayamé)

In risposta alla chiamata di DIO per la mia vita, ho lasciato la mia Italia nel 1985 per l'Africa. Attualmente sono in Costa d'Avorio, ad Ayamé dove ho iniziato la missione nella professione medica presso il HOSPEDALE GENERALE D'AYAME, più precisamente nel reparto pediatrico e servizio centro prematuri.

Negli anni '90, mi sono dedicata ai bambini orfani vulnerabili in ospedale. Dal 2001 sono responsabile di una Pouponniere (asilo nido), che ospita più di 55 bambini da 0 a 5 anni ai quali offriamo alloggio, vitto e assistenza medica volontaria in collaborazione con uno staff di supervisione retribuito secondo il diritto del lavoro ivoriano. L'iniziativa per creare questo asilo nido è partita da un'osservazione fatta da alcuni bambini rifiutati dalla tradizione di questa località e da altre vittime di madri ammalate.



te o di madri morte di parto e altri ancora del tutto abbandonati dai genitori. A questo vanno aggiunti anche i bambini provenienti da famiglie molto povere che vivono in totale insicurezza sociale. Ci prendiamo cura di questi bambini, cercando allo stesso tempo soluzioni alla loro rispettiva situazione per l'integrazione o il reinserimento familiare o sociale in vista dello sviluppo degli interessati. È una missione emozionante, piena di prove ed emozioni. Soprattutto quando incontri lo sguardo di un neonato o di un bambino in difficoltà, che non ha chiesto di nascere, e che ti parla attraverso questo sguardo innocente e impotente,



chiedendoti un po' d'amore, affetto e tenerezza, è commovente. In quel momento, preso a compassione, senti risuonare in te tutta la chiamata di Dio, e tutto l'istinto materno che si sta anche risvegliando. Quindi sei esortato a fare tutto il possibile per aiutare questa povera creatura di Dio. Il primo istinto è quello di mettere immediatamente al sicuro il bambino, soddisfare i suoi bisogni attuali, che possono essere cure

mediche, vestiti o cibo. Una volta che la sicurezza è finita, mettiamo il bambino in fiducia nel suo nuovo ambiente. Questo è il suo nuovo ambiente di vita che è la Pouponnniere e sostituisci i genitori che noi dobbiamo rappresentare durante la loro permanenza in questa istituzione.

La missione è grande e nobile. Stiamo aiutando a salvare molte vite, ridando fiducia e gioia ai bambini. Li facciamo sentire come una vera famiglia durante la loro presenza nella scuola materna. Va notato che la loro cura richiede molta donazione, amore, tenerezza e pazienza, ma sufficienti risorse materiali e finanziarie. La pouponniere SHALOM- SOUA essendo struttura privata a carattere sociale e senza scopo di lucro, arriva, per grazia di Dio, a funzionare grazie a donazioni e lasciti di persone fisiche di buona volontà.

Grazie al loro aiuto e per strumento che siamo, de vite e de anime di molti bambini in situazioni vulnerabili vengono salvate come cerca il nostro Signore Gesù Cristo.

Massignan Emy

Notizie dalla Scuola

“Voci che si incontrano: letture condivise tra student* e i ragazz* della cooperativa Piano Infinito”

Nella nostra scuola, ogni settimana si svolge un’iniziativa che sta coinvolgendo student* e docenti in un’esperienza di integrazione e condivisione. Grazie alla collaborazione con la cooperativa Piano Infinito, un gruppo di ragazz* con disabilità propone letture di riviste e giornali.

L’attività è nata con l’intento di promuovere la sensibilità verso le tematiche legate alla disabilità e alla diversità, oltre a stimolare l’interesse per la lettura. Durante questi incontri, gli student* hanno l’opportunità di ascoltare articoli, storie e notizie scelte dai ragazz* della cooperativa, che con passione e competenza condividono le loro letture.

L’entusiasmo è palpabile: i ragazz* non solo apprendono nuove informazioni, ma partecipano attivamente a discussioni stimolanti, ponendo domande e condividendo le loro opinioni. Questa interazione favorisce un ambiente di rispetto e collaborazione, in cui ognuno si sente valorizzato.

La cooperativa Piano Infinito, attiva nel promuovere l’inclusione sociale, sta dimostrando come le letture possano diventare un potente strumento di connessione. L’incontro tra student* con e senza disabilità non è solo un’opportunità di apprendimento, ma anche un momento di crescita personale e collettiva.

Questa iniziativa rappresenta un passo importante verso una scuola più inclusiva, dove ogni voce è ascoltata e ogni storia può trovare spazio.

**Professoressa
Giovanna Squaquara**



Potenzia il Tuo Apprendimento: Scopri il Metodo di Studio e le Mappe Mentali!

Il metodo di studio è un vero e proprio alleato per chi desidera affrontare il percorso scolastico in modo efficace, organizzato e produttivo. Non si tratta solo di un modo per memorizzare informazioni: un buon metodo è la chiave per una comprensione profonda e duratura, fondamentale per un apprendimento di qualità.

Un Supporto Concreto dalla Scuola Leone XII

All'interno della scuola Leone XII, gli insegnanti si impegnano fin dal primo anno per guidare gli alunni verso la concentrazione e la collaborazione in classe. Questo approccio mira a ridurre le distrazioni e promuovere un'autonomia nello studio individuale. Riteniamo fermamente che un metodo di studio strutturato offra molteplici benefici: ottimizzazione dei tempi, sviluppo delle capacità critiche, aumento della motivazione e facilità nell'apprendimento a lungo termine. Tra le tecniche più efficaci che esploriamo con i nostri studenti, le mappe mentali emergono come uno strumento formidabile. Create da Tony Buzan negli anni '60, queste rappresentazioni grafiche dei pensieri rendono lo studio un'esperienza visiva e coinvolgente. In una mappa mentale, un argomento centrale si dirama in varie ramificazioni, ognuna delle quali rappresenta un concetto correlato. Questa struttura non lineare rispecchia il modo in cui il nostro cervello lavora, permettendo di organizzare e collegare idee in modo naturale e intuitivo. Le mappe mentali sono strumenti versatili e adattabili a tutte le discipline, facilitando l'associazione e la memorizzazione di concetti chiave. Grazie alla loro disposizione a raggiera, queste mappe offrono una visione d'insieme immediata, aiutando a riconoscere le relazioni tra i vari elementi. Utilizzando immagini, colori e parole chiave, permettono di semplificare la memorizzazione e rendere i concetti facilmente accessibili. Una mappa mentale ben strutturata diventa un prezioso strumento di revisione, consentendo di ripassare i contenuti in modo rapido e efficiente. Integrando un buon metodo di studio con l'uso delle mappe mentali nel percorso scolastico, si possono ottenere risultati tangibili, trasformando lo studio in un'esperienza non solo più fruttuosa, ma anche più coinvolgente e stimolante. Il metodo di studio e le mappe mentali sono strumenti potenti per affrontare le sfide scolastiche con successo. Siamo convinti che ogni studente possa trarre grande vantaggio dall'integrazione di queste strategie nel proprio approccio all'apprendimento.

Non esitare: inizia subito a esplorare e scoprire la bellezza e la gioia dello studio!

**Professoressa
Anna Facci**

IMPORTANTE

Incontriamoci

COMPILARE E RISPEDIRE A: ISTITUTO MARIA IMMACOLATA - VIA L. MURIALDO, 29 - 36075 - MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Completare e rispedire a: Istituto Maria Immacolata - Via L. Murialdo, 29 - 36075 - Montecchio Maggiore (VI)

AGGIORNAMENTO ANAGRAFICO

Cognome _____ Nome _____
Via _____ n. _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
E-mail _____
in Istituto negli anni _____
Data _____ Firma _____

I dati personali sono raccolti solo al fine di mantenere un collegamento diretto tra l'Associazione Ex Allievi ed Amici dell'Istituto Maria Immacolata di Montecchio Maggiore e gli ex allievi stessi; sono gestiti elettronicamente e custoditi con i più corretti criteri di riservatezza. In conformità al D. Lgs. 196/03 sulla tutela dei dati personali, si può ottenere la cancellazione o l'aggiornamento scrivendo a:

Istituto Maria Immacolata - Segreteria Ex Allievi - Via L. Murialdo, 29 - 36075 - Montecchio Maggiore (VI)

L'aggiornamento dei dati anagrafici può essere trasmesso anche via FAX al numero 0444/492082 oppure inviando una E-MAIL presso: info@exallieviigiuseppini.it e/o exallieviigiuseppini.mm@gmail.com

Se deciderai di sostenere economicamente il giornalino

"Incontriamoci", ricorda di specificarlo nello spazio "causale" del bollettino di conto corrente postale che trovi in allegato.

Basta un piccolo contributo di ciascuno per far sopravvivere questo giornalino che è il piccolo patrimonio caro a tutti gli ex allievi.

Un sentito ringraziamento a tutti per la generosità che, già sappiamo, essere distintiva di ciascun ex allievo.

La Redazione